

A MEDJUGORJE CON PELLEGRINAGGI DI AIUTI PER LA BOSNIA-ERZEGOVINA

relazione di Alberto Bonifacio

56° VIAGGIO: Dal 29 12/94 al 2/1/95 - Veglia di Capodanno nel Santuario di Medjugorje.

Giovedì 29 dicembre - Siamo 27 furgoni, 1 camion, 1 pulmino e alcune auto: un centinaio di persone, in gran parte giovani. "Siete il convoglio più grande" ci dice il doganiere croato di Pasjak. Il gruppo più numeroso è quello organizzato e venuto con Don Franco, parroco di Foppenico (Calolziocorte). Poi quelli della parrocchia S. Giovanni Battista di Garbagnate Milanese, pure loro col parroco Padre Italo. Cinque furgoni con Pietro Foà di Milano, cinque con Riccardo di Valdagno (VI), più altri cari amici. Senza incidenti nè difficoltà particolari, arriviamo a Medjugorje poco dopo l'una di notte, dopo 25 ore di viaggio.

Venerdì 30 dicembre è la giornata destinata a scaricare i camion. Giovanna e P. Giuseppe portano aiuti a Konjic. Romeo, Augusto e Pietro con 8 furgoni a Mostar Est incontrano Thomas di Médiatrice e scaricano dai francesi; domattina alcuni tornano per aiutare a distribuire a un centinaio di famiglie musulmane. Gino col camion e diversi altri portano aiuti alla Caritas di Čitluk. Io vado con Don Franco e tutto il suo gruppo a Stolac, cittadina distrutta, punto di confine tra il mondo cattolico e quello serbo-ortodosso. Torniamo appena in tempo per l'apparizione e per la concelebrazione eucaristica delle 18. Segue una suggestiva preghiera di P. Slavko davanti al Presepe, mentre Agostino aiuta con la chitarra e il canto.

Sabato 31 dicembre - Alle 8,30 siamo nel Santuario di Široki Brijeg con gran parte degli italiani presenti. E' pieno, pieno! Molti anche i sacerdoti e Don Pietro Zorza organizza bene le confessioni, mentre io aiuto per il Rosario e i canti. Segue la S. Messa e infine la bella catechesi di Padre Jozo Zovko.

Dovevamo anche noi aiutare a Mostar Est per la distribuzione alle famiglie, ma arriviamo tardi. E' già finita. Vado a trovare alcune famiglie amiche portando qualche pacco. Nelle case già fa buio e accendono qualche candela. Tento di augurare buon anno, ma Sanela mi dice che non può accettare tale augurio: da tre anni sono senza acqua; da poco in alcune case era arrivata un po' di luce, ma in questi giorni è stata tolta, così i più saranno anche senza riscaldamento. Senza contare che in questo giorno, pensando all'anno trascorso, molti hanno anche da piangere i loro morti. E mentre siamo lì, sentiamo lo scoppio abbastanza lontano di una granata, qualche sparo e qualche raffica.

Alla veglia di preghiera portiamo anche tutte queste sofferenze. Prima delle 22 la chiesa è già gremita. Aprono anche il coro, ci stipiamo come sardine, ma ancora non tutti riescono entrare. Io sono raggomitato sotto il primo degli abeti che nelle feste natalizie adornano il presbiterio, dove non sanno più dove mettere i tanti sacerdoti concelebranti. Vicino a me c'è Raffaella che traduce in francese e inglese e Monika per i tanti pellegrini della repubblica Ceka. Padre Slavko guida la preghiera in croato, italiano e tedesco. Moltissimi i giovani. Bellissimi i canti, compresi quelli della comunità Cenacolo di Suor Elvira.

A mezzanotte in punto la Messa è arrivata alla consacrazione. Un lungo silenzio, ricco di intensa preghiera. Poi una musica dolce. Infine riprende il canto, la gioia. Gesù e Maria li sentiamo più che mai presenti; ed è in loro e con loro che ci ripetiamo: "auguri!" "Ti voglio bene!" "Pace!" Bella questa veglia! L'ho vissuta in profondità. Grazie!

Domenica 1 gennaio 1995 - E' una giornata dedicata soprattutto alla preghiera, tra la chiesa e la collina delle apparizioni, cominciata con le parole semplici ma penetranti della veggente Vicka nel cortiletto di casa sua e finita sotto la grande tenda dove ci parla Marija.

Alla fine del bell'incontro, Marija ci riferisce che poco prima, all'apparizione, la Madonna le ha dato un breve messaggio. E' bellissimo, dice Marija, specialmente oggi, all'inizio dell'anno. Eccolo: "Non dimenticate, io sono con voi".

Oltre alle offerte, raccogliamo e portiamo: olio di semi, margarina, farina, zucchero, latte (specie quello in polvere), alimenti per bambini, fagioli e altri legumi secchi, scatolame di carne e pesce, pelati, riso, pasta, marmellata, ecc. Detersivi, sapone, e tutto ciò che serve per l'igiene; pannolini e pannoloni; garze, bende, tamponi, disinfettanti... Medicine più importanti (antibiotici, analgesici, psicofarmaci, antiepilettici, medicine per il cuore, per bronchiti, tosse e influenze, per ulcere e gastriti, pomate per traumi e contusioni, vitamine, ecc.). Chiedono anche molto: quaderni, biro, matite e altro materiale di cancelleria per i ragazzi di varie scuole.

A tutti però ripeto: anzichè affidare a noi queste cose, caricate voi stessi un furgone e venite con i nostri convogli. E' una grande esperienza di vita, di fede e di carità che vale la pena fare.

Audiocassette di Medjugorje disponibili: P. Jozo, P. Slavko, veggenti (Vicka, Marija, Mirjana, Jelena, ecc.)

Per eventuali contatti e aiuti rivolgersi a:

Alberto Bonifacio - Centro Informazioni Medjugorje

Via S. Alessandro, 26 - 22050 PESCATO (LC) Tel. 0341/368487 - fax 0341/368587

* conto corrente postale n. 17473224;

* conto corrente bancario n. 13500/A Banca Popolare di Lecco - Piazza Garibaldi 12 - 22053 LECCO (LC)